

Palazzo Türstenberg (Vienna), allora di proprietà dell'Istituto, gli uffici dell'Istituto italiano di cultura e la scuola della Società Dante Alighieri, e fu concordato un fitto pari all'interesse del 5% sul capitale investito dall'Istituto per l'acquisto del Palazzo e per i lavori di adattamento, fitto che avrebbe fatto carico al Ministero degli Esteri.

Il contratto per la regolamentazione dei rapporti dipendenti da detta sistemazione, nonostante i numerosi solleciti, non poté mai essere perfezionato. Trattanto, nel gennaio 1939, l'Istituto addivenne alla vendita del Palazzo alla Società di assicurazione Anglo-Elementar, la quale si obbligò a riconoscere, fino al 30 giugno 1939, gli impegni esistenti nei riguardi dell'affitto dei locali occupati dall'Istituto di cultura e dalla Società Dante Alighieri.

A seguito della vendita, la stipulazione del contratto di affitto apparve inutile. Tuttavia - avendo l'Istituto di cultura italiano e la Società Alighieri goduto del Palazzo - l'Istituto non mancò di sollecitare al Ministero degli Esteri il versamento del canone di affitto, che giusta i suddetti accordi, ammontava - alla detta epoca del 30 giugno 1939 - a circa £ 450.000, al